



### I dischi della settimana

- 1) Negu Gorriak & Mano Negra, *Gora herria* (Gndalo Forte)
- 2) Nirvana, *Nevermind* (Geffen)
- 3) Lou Reed, *Magic and loss* (Wea)
- 4) Auti vari, *Until the end of the world* (Warner)
- 5) Red Hot Chili Peppers, *Blood sugar sex magic* (Warner)
- 6) Tumor Circus, *Omonimo* (Alternative Tentacles)
- 7) Primal Scream, *Screamadelic* (Creation)
- 8) Auti vari, *Reggae Hits - Vol. 2* (Jet Star)
- 9) Public Enemy, *Apocalypse 91* (Sony)
- 10) Clash, *Clash on Broadway* (Cbs)

Joe Strummer dei «Clash»

A cura della discoteca Managua, via Anicenna 58

### ARTE

ENRICO GALLIAN

## Mario Schifano e la voglia segreta di confrontarsi con territori «altri»



Particolare di un quadro di Mario Schifano esposto da domani al Museo etrusco di Tarquinia

Il gigantesco quadro della «Chimera» di m.4x10, opera storica realizzata a Firenze da Mario Schifano in occasione dell'Anno degli Etruschi nel 1985, potrà essere osservata da domani, (inaugurazione ore 18, e fino al 25 marzo con orario: 9/14, lunedì chiuso) nel Salone delle Armi del Museo Etrusco di Tarquinia. L'esposizione organizzata con il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Tarquinia e con la collaborazione dell'Associazione culturale «La Lestra», è ricca di 25 opere inedite dell'artista che sempre più si propone non solo come punto di riferimento vitale per la comprensione dei fatti d'arte degli anni Sessanta, ma anche per la «futuribile» fine del secondo millennio. Futuribile con tutte le avvertenze che il caso richiede. Sempre presente la pittura di Mario Schifano è moderna e futuribile perché è «capace» essa stessa di cronachizzare senza infingimenti la vita nel

momento stesso che attualizza il già attuale. L'esistenza così, esistenza del colore e del segno è senza tempo, perché il fare creativo dell'arte non si oppone al linguaggio dell'esistenza. L'esposizione quindi non è solo un tuffo nel passato in omaggio alla grande arte degli Etruschi, ma anche una voglia, un tempo segreta, di confrontarsi con territori «altri» della pittura. Pittura silente come quella degli Etruschi, assordante per straordinaria fattura.

**Tanino Liberatore.** Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194, tel. 4885465. Orario: tutti i giorni 10-21, martedì chiuso. Fino al 3 febbraio. Dopo alcuni anni di assenza dal circuito espositivo nazionale torna con una personale espositiva uno dei massimi protagonisti del *contemporary* internazionale. Autore del mitico personaggio Ranxerox, l'artista dopo aver collaborato alla creazione di testate satiriche, importanti per l'evoluzione stilistica del fumetto degli anni '70 come «Cannibale», il «Male» e «Frigidaire», si è trasferito a Parigi, dove vive e lavora. Promossa dal Comune di Roma e dagli editori del Grifo l'esposizione vuole omaggiare l'artista che a sua volta omaggia i propri lettori antologizzando se stesso.

**Collettiva.** Galleria «Crac», piazza della Cancelleria 92, tel. 685612. Orario: 16,30/20. Da oggi, inaugurazione ore 18, e fino al 4 febbraio. Paolo Mariani, Luciano Perrotta e Ugo Spagnuolo condividono lo spazio della galleria pur non volendo formare gruppo o testi artistici comuni. È una forma volutamente nuova quella che accomuna i tre artisti: amicizia. Da non trascurare.

**Stefano Di Stasio/Paola Gandolfi.** Galleria Aam, via del Vantaggio 12. Orario: 17/20. Da lunedì, inaugurazione ore 18, e fino al 7 marzo. Le «arte» culturali del clima artistico degli anni Trenta e Quaranta, mai passati per i due artisti, ruotano nelle loro opere che testimoniano così l'esistenza di una Roma certamente degradata e disfiata, ma anche «conservativa» della propria «antica» grandezza. L'occasione della mostra è data dalla avvenuta collocazione del ciclo pittorico che i due artisti, insieme a Carlo Passi cui pure, successivamente, sarà dedicata una mostra, hanno eseguito per gli uffici Montedison. Durante la serata inaugurale saranno visitabili le due sale degli uffici della Montedison di viale Castrense 9, dove sono ospitati i cicli pittorici «Uno sguardo su Roma» di Di Stasio,

Gandolfo, Passi, nella sala Conferenze e «Scene di conversazione» di Passi, nella Galleria.

**Hidetoshi Nagasawa.** Galleria «Edicola Notte», vicolo del Cinque, Orario: 21/03. Fino al 14 febbraio. L'artista di origine giapponese, ma operante da lungo tempo nel nostro paese, anima e interpreta lo spazio angusto e problematico dello spazio straordinariamente espositivo con una installazione uniforme di cera vergine, a coprire il pavimento sul quale si articolano quattro sculture di marmo.

**Bochner, Eum-Mo, Lewitt.** Galleria Primo Piano, via Panisperna 203. Orario: 11/13 e 17/20. Fino al 18 marzo. Differenti le opere, sostanzialmente quello che le accomuna semmai è il «concetto»: operazione artistica generazionale che salda solidariamente tutto e tutti.

**Maria Wojcik.** Galleria «Il Fotogramma», via Ripetta 153. Orario: 17/20, chiuso sabato e festivi. Fino al 14 febbraio. Le immagini esposte registrano immagini di Cracovia rese allo specchio. È come se d'un tratto spazi ribaltati al di fuori della portata del campo d'azione si ritrovassero realtà urbane da storizzare. Per cronaca, per un bisogno intimo di fotografare quello che nessuno ha mai pensato di cronachizzare.

**Artisti a confronto.** Galleria «L'Attico», via del Paradiso 41, tel. 6869846. Orario: 17/20, chiuso festivi e lunedì. Da oggi, inaugurazione ore 19, e fino al 2 marzo. Con il titolo «Le liaisons dangereuses» questa mostra ideata da Fabio Sargentini intende mettere in stretta relazione le opere di alcuni protagonisti dell'arte del nostro secolo con quelle di artisti giovani, ma già emersi con decisione e sicurezza sulla scena dell'arte contemporanea. Mostra straordinaria che azzarda «altre» ipotesi di lettura e che svela storicità nascoste e remote. Da non perdere.



Valeria Moriconi nel pirandelliano «Trovarsi»

### TEATRO

MARCO CAPORALI

## I personaggi di Pirandello e i misteri di Bontempelli

**Caro Goldoni.** Intrecci consueti del teatro goldoniano sono proposti da Augusto Zucchi in una commedia ambientata a Venezia, nella cucina di una casa patrizia, nel 1792. Accanto a Zucchi, le due coppie di padroni e servi sono interpretate da Renata Zamengo, Alessandra Menichincheri, Hervé Ducroux e Paola Ghigo. Da oggi al Ghione.

**Cadono parole.** Donatella Colasanti propone una pièce ispirata al suo libro di poesie *Cadono nelle parole*. Lunedì all'Orologio.

**Stanze per la morte del padre.** Il requiem di Jorge Manrique si ispira a padre don Rodrigo, maestro di Santiago e rappresentante dell'aristocrazia castigliana. Una macchina scenica ingloba gli attori Maria Teresa Im-seng, Guidarello Fontani e Luigi Rigoni, i tecnici, gli strumenti meccanici e la poesia di

Manrique. Da lunedì (ore 19.15) nel foyer del Teatro delle Arti.

**Trovarsi.** Valeria Moriconi, novella Marta Abba, veste i panni di Donata Genzi nell'allestimento, a cura di Giuseppe Patroni Griffi, del testo pirandelliano. La scena è di Aldo Ter-luzzi. Da martedì al Quirino.

**Sei personaggi in cerca d'autore.** Approda a Roma l'«attualizzazione» della commedia di Pirandello, condotta da Franco Zeffirelli con ingredienti contemporanei acustici e visivi. Enrico Maria Salerno dà voce al padre, Regina Bianchi alla madre, Benedetta Buccellato alla figliastra. Da martedì al Nazionale.

**Golem.** La leggenda del rabbino praghese Löw e della sua creatura d'argilla, ideata per di-

# ANTEPRIMA

□ L'Unità - Venerdì 24 gennaio 1992

### CINEMA

PAOLA DI LUCA

## Il malinconico «Marcellino» nella favola di Luigi Comencini



Nicolò Paolucci in «Marcellino pane e vino» di Luigi Comencini

«In *Marcellino* come in una favola i personaggi sono tutti d'un pezzo, buoni o cattivi - spiega Luigi Comencini - C'è un elemento magico, la salita del bambino in cielo, come in tutte le favole che si rispettano. Però potrebbe anche essere un racconto realistico con uno sconfinamento nel miracoloso. È questa ambivalenza della storia che mi ha affascinato». *Marcellino pane e vino* (da oggi al cinema Rouge et Noir), ultimo film del regista settantacinquenne, è il remake del fortunato film del 1955 diretto da Laslo Vajda e interpretato da Pabito Calvo. «Il mio Marcellino, Nicolò Paolucci, ha due anni in più del Pabito di allora (8 contro 6) - dice Comencini - Ha un bellissimo sorriso, ma non di facile lettura come quello di Pabito, bensì un sorriso che turba per una strana malinconia». La storia è sempre quella: un piccolo orfanello viene allevato in un convento dai frati fino a quando un giorno, per abbracciare la sua mamma, vola in cielo con Gesù. Ma nella nuova sce-

neggiatura, scritta da Comencini e da Ennio De Concini, la storia non si svolge più ai giorni nostri ma nel '600. Vi compaiono poi due personaggi che nella versione precedente non esistevano, un conte e una contessa che credono di essere i genitori del piccolo Marcellino. «Mi piacerebbe raccontare la storia di una bambina - confessa il regista - Non ne ho mai parlato. Smpre e solo maschietti. Perché?».

**Quando eravamo repressi.** Regia di Pino Quartullo, con Francesca D'Aloja, Alessandro Gassman, Lucrezia Lantè Della Rovere e Pino Quartullo. Da oggi al cinema Quirinale.

«I quattro giovani personaggi del film le hanno tentate tutte - spiega Quartullo - dalle manovre più audaci alle disquisizioni più intellettuali. Applicano dottrine e terapie senza trasporto. *Duonno* di sesso come quattro malati: parlano di organi eretti e di orifici eccitati come si trattasse di asma e varicosità. Federico e Isabella, Petra e Massimiliano, sono quattro ragazzi che non hanno niente in comune tranne la noia e la paura della solitudine, che cercano di colmare con una spossante attività sessuale. Federico e Isabella sono belli, ricchi, convivono da tempo, ma non riescono più a fare l'amore con trasporto e sono in terapia da un sessuologo. Massimiliano e Petra sono belli, arricchiti, sposati e gestiscono insieme una jeanseria dove si svolge anche una frenetica attività di scambi di coppie. Si incontrano grazie ad un'inserzione su un giornale specializzato. La stanza di un fatiscante albergo fuori città è la loro alcova. Ma da questo «grande ammasso» nasce solo una deludente separazione. Le due donne prendono una strada diversa da quella dei loro uomini, tutte e quattro decisi a fare a meno del sesso e dell'altro sesso.

**Prova schiacciante.** Regia di Wolfgang Petersen con Tom Berenger, Bob Hopkins, Greta Scacchi, Joanne Whalley-Kilmer e Corbin Bernsen. Da oggi al cinema Embassy e Garden.

La bondissima e insinuante Greta Scacchi di *Presunto innocente* interpreta anche qui una donna ambigua e fatale. Sposata con un uomo ricco e famoso, Dan Merrick, diventa il suo unico punto di riferimento dopo che, a causa di un incidente automobilistico, questo perde completamente la memoria. Le cicatrici di Dan si sono quasi rimate, ma la sua mente altera un vuoto

fenedere la comunità ebraica e seminatrice di devastazioni una volta sottratta al controllo dell'artefice, va in scena grazie a Moni Ovadia, dopo la tappa all'Hebbel Theater di Berlino. Direttore del Theater-Orchestra, Ovadia propone un teatro musicale in cui parola, canto, danza e gesto si fondono ad un comun denominatore. Le composizioni originali di Alessandro Nidi si fondono a musiche tradizionali yiddish, con coreografie di Elisabeth Boeke e l'interpretazione, oltre a Obvadia nel ruolo del rabbino, di Giuseppe Zambon (l'ombra), Olek Minccr (il servo della sinagoga), Maria Colegini, Silvia Paggi, Roberta Zanuso e Margherita Laera (il coro delle donne). Da martedì al Vascello.

**Vita, peccati e redenzione di suor Virginia Maria de Leyva monaca di Monza.** Il dramma interiore di Virginia, feudataria di Monza rinchiusa per tredici anni in una cella del ricovero delle convertite di Santa Valeria, è affrontato da Riccardo Reim nel momento della liberazione dalla prigionia. Ricordi, rimorsi, accuse, riflessioni e paure si affollano nel rientro nel mondo, delineando dietro suor Virginia l'ombra di Gertrude. Francesca Benedetti si cimenta con la storia di desiderio e redenzione, con scene e costumi di Massimiliano Persico. Da martedì al Teatro dei Satri.

**Nostra Dea.** Mario Missiroli interpreta l'opera di Massimo Bontempelli come un apologo o esercizio intorno al mistero della donna, riducendo i molteplici ambienti nel mitico spazio di un palcoscenico spoglio, così come in *Capitano Ulisse* campeggiava solitaria una nave arenata, con il mare sullo sfondo. Carla Gravina veste i panni di Dea, Virgino Garzotto di Vulcano, Stefano Santospago di Marco, Liliana Paganini della contessa Orsa. Da giovedì all'Argentina.

### CINECLUB

SANDRO MAURO

## Inediti tedeschi degli anni 40 rispolverati negli archivi Luce

**Palazzo delle esposizioni** (Via Nazionale 194). Sono *The King of comedy*, *After Hours* ed il cortometraggio *Mirror, mirror* i titoli odierni (inizio alle 18) della personale dedicata a Martin Scorsese che andrà avanti fino a lunedì. Da mercoledì invece, con il titolo «conservazione, innovazione, memoria storica», prende il via una rassegna di inediti tedeschi realizzati dalla casa di produzione Ufa nel '40 e '41 e da poco ritrovati negli archivi dell'Istituto Luce. L'iniziativa prevede anche due convegni su «Le immagini come fonte della storia» e «L'istituto del restauro».

**Grauco** (Via Perugia 34). In programma stasera alle 21 *Il sospetto*, girato nel '75 da Francesco Maselli, scritto a quattro mani con Franco Solinas ed interpretato da Volonte' ed Annie Girardot. Domani, dopo la commedia cecoslovacca *Estate capriciosa* di Jiri Menzel (al-



Walter Veltroni

### I libri della settimana

- 1) Tabucchi, *L'angelo nero* (Feltrinelli)
- 2) Pintor, *Serabio* (Einaudi)
- 3) Staiano, *Un eroe borghese* (Einaudi)
- 4) Yoshimoto, *Kitchen* (Feltrinelli)
- 5) George, *Il re e il suo giullare* (Longanesi)
- 6) Del Noce, *Bagdad* (Eri)
- 7) Duras, *Marinai di Gibilterra* (Feltrinelli)
- 8) Veltroni, *Il sogno degli anni '60* (Feltrinelli)
- 9) Gino e Michele, *Anche le formiche...* (Einaudi)
- 10) Rocca, *I disperati* (Mondadori)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

### JAZZFOLK

LUCA GIGLI

## Due novità in arrivo al «Brancaccio»: il trio Patitucci e il quartetto Rava



John Patitucci sarà al Brancaccio martedì

John Patitucci si è messo in proprio. Dopo aver militato per anni nella «Electric Band» di Chick Corea, adesso l'eccellente bassista newyorkese, trentatré anni è una gran voglia di fare, ha costituito un trio che comprende Peter Eskine alla batteria e Joe Calderazzo al piano. Questo gruppo, nuovo per la capitale, suonerà al Brancaccio martedì alle 21.15, dando il via alla seconda parte della stagione «Jazz all'Opera». Fra i pochi virtuosi del contrabbasso capaci di passare senza problemi dal «gran violino» classico allo strumento elettrico, Patitucci è altrettanto abile e felice all'archetto, con suoni sottili e vivissimi e sempre pronto alle sollecitazioni di dinamismo che il suo jazz fresco e moderno impone. Domani e domenica terrà anche un seminario intensivo al Classico di Via Libetta.

Ma la serata di martedì registrerà un'altra novità di rilievo: il nuovo quartetto di Enrico Rava, il trombettista più amato e conosciuto in Europa e oltreoceano. Della nuova forma-

zione fanno parte grossi calibri, da Enrico Pieranunzi al pianoforte, a Enzo Pietropaoli al contrabbasso, a Roberto Gatto alla batteria. La poetica e la vena lirico-melodica di Rava sono una costante realtà: da citare, ad esempio, i brani contenuti in «Quatre», un lp dell'89 realizzato con D'Andrea, Humair e Vitous. Contrattare preziosamente la tecnica e l'eleganza di Pieranunzi e la sezione ritmica di Pietropaoli e Gatto.

**Music Inn** (Largo dei Fiorentini 3, tel. 65.44.934). Stasera di scena un gruppo di recente formazione, ma già molto attivo: si tratta del quintetto di Aldo Iosue (trombone e flugabone) e di Pino Clementi (sax alto flauto). Una musica fuori da schemi, con molti richiami (il più forte dei quali viene dall'hard bop) e una spiccata ricerca timbrica. Scarta in grande stile domani con il trio di George Cables, pianista lirico di raffinata eleganza e con un «passato» ammirevole. Alcuni nomi con cui ha lavorato: Sonny Rollins, Bobby Hutcherson, i «Jazz Messengers» e George Russell. Ma Cables ha legato il suo nome anche ad indimenticabili incisioni con Freddy Hubbard e Art Pepper. Al suo fianco Cameron Brown, prestigioso bassista, membro della «Mingus Dynasty». Alla batteria Giulio Capozzo, tanti meriti e un per tutti, quello di aver fondato con Demetrio Stratos gli «Area». Domenica alle 17 un concerto davvero «speciale»: sono in scena i «musicisti di domani», ovvero Adriano Urso, 12 anni, che suona violoncello e pianoforte ed Emanuele Urso, 8 anni, clarinetta e batterista. Accanto avranno gli «adult» Alessio Urso al contrabbasso e Jean-Luc Herygers alla batteria. Un programma esplosivo e «omnicomprensivo»: dal tradizionale allo swing, dal bebop alla musica popolare brasiliana.

**Caffè Latino** (Via di Monte Testaccio 96, tel. 57.44.020). Stasera replica Jay Garrison, vocalista molto attiva nella capitale che dal jazz coglie sono lievi sfumature preferendo soprattutto la lettura funky. Domani rock-blues con il quartetto di Roberto Ciotti. Martedì un trio quasi inedito e per il quale si nutrono grandi attese, quello del contrabbassista Bruno Tommaso, del pianista Riccardo Passi e del batterista Ettore Fioravanti. Mercoledì e giovedì è la volta di Sal Bonafede, pianista trentenne, palermitano e con un curriculum da fare invidia (dentro ci sono tanti nomi, da

Sam Rivers a Bob Berg, da Jimmy Owens a Joe Lovano e Paul Motian) e con numerose scordate musicali di qua e di là dell'oceano. Sarà a Roma in quartetto con Dario Ruscigione, Pietro Iodice e Lello Panko.

**Classico** (Via Libetta 7, tel. 57.44.955). La direzione del locale ha deciso di sospendere l'invio al nostro giornale di notizie sulla programmazione settimanale. Sconcertante ma vero. Da informazioni «altre» sappiamo che martedì Giampaolo Paoletti, cantante colta e di indubbio talento espressivo, darà vita a una serata di «jazz jazz». In pedana saliranno i musicisti Arrigo Cappelletti, pianista e autore di tutte le composizioni ispirate al tango, il celebre Gianni Coscia alla fisarmonica e Riccardo Fioravanti al contrabbasso. Una inusuale miscela di suoni e melodie che può dare risultati davvero piacevoli.

**Altri locali.** «St. Louis»: stasera il Sestetto swing diretto dal clarinetista Gianni Oddi, martedì appuntamento con la big band di Iacucci, mercoledì la voce forte e grintosa di Karen Jones in quintetto e giovedì il quartetto del chitarrista Umberto Fiorentino: jazz elettrico di buona caratura. «Alexander Platz»: stasera dixieland con la «Roman New Orleans» e domani «tre blues» con Carlo Salati, mentre martedì si torna al jazz classico con il quintetto del pianista Romano Mussolini. «De Stijl» di Genzano: domani appuntamento di rilievo con il quintetto del bravo sassofonista Massimo Urbani. «Alroquendo» di Calcutta Vecchia: stasera il trio di Andrea Avena (ancora jazz elettrico e fusion) e domani il «Teen Town Trio» (jazz modernissimo e spettacolare). «La Maggiorina» (Via Benci-guina 1): stasera Chicago blues con gli «Hard Boilers», domani i grandi autori jazz, piano bar con Sonia Seri e Nino De Rose. «Folkstudio»: martedì serata straordinaria con il cantante Nikolay Belinsky in un programma di antiche romanze russe.



Isabelle Huppert è la protagonista di «Un affare di donne»

le 19), tocca a *Un affare di donne*, sorta di splendido «noir provinciale» diretto da Claude Chabrol ed ambientato in Francia durante l'occupazione tedesca. Di nuovo *Estate capriciosa* (alle 17), *L'enigma di Kaspar Hauser* (alle 19) e ancora *Un affare di donne* (alle 21) sono poi i film di domenica. Lunedì appuntamento con gli autori indipendenti della rassegna «Divideo». Martedì tocca a il cuore del cecoslovacco Juraj Herz, premiato al festival del fantastico di Madrid. Mercoledì, in originale, a *Entre Timbales* (l'indiscusso fascino del peccato), giovani, eccessiva opera di Almodovar ambientata in un convento di monache.

**Goethe Institut** (Via Savoia 15). Termina oggi con la proiezione di *Spione l'infaltrabile* di Fritz Lang (17.30), la breve personale dedicata alla sceneggiatrice tedesca Thea Von

Harbou. Seguirà, alle 20.30, una tavola rotonda cui parteciperanno critici cinematografici italiani e tedeschi.

**Istituto giapponese di cultura** (Via Antonio Gramsci 74). Il ciclo in corso sul cinema nipponico di produzione recente prevede per oggi alle 16.30 *I commioli* di Yasuo Furuhata ed alle 19 *Un giorno d'estate* di Yoshihiro Oikawa. Martedì agli stessi orari tocca a *Leggi universali* di Kazuyuki Izutsu e *L'anguina di Pechino* di Nobuhiko Obayashi.

**Cinema farnese** (Campo de' fiori 56). Il terzo appuntamento con i martedì in spagnolo è per *Fanny Petropaja* diretto nell'84 da Vicente Aranda, regista di origine catalana di cui si è visto quest'anno nelle sale il più recente *Amantes*.